

UN LIBRO AL MESE

ITINERARI PER UNA FILOSOFIA DELLA PERSONA

a cura di Vittorio Altavilla

Sessantasette personalità a diverso titolo impegnate in campo filosofico sono state invitate a dare una testimonianza a carattere autobiografico sul tema della "persona" e sul movimento del "personalismo". L'iniziativa è stata promossa da una Associazione costituitasi recentemente (nel 2017) e programmaticamente denominata "La persona al centro" che ora ha raccolto i diversi contributi dei cinquantasei filosofi e delle undici filosofe in un volume che, a cura di Calogero Caltagirone (professore associato di Filosofia morale all'Università LUMSA di Roma), è stato pubblicato dall'editrice Mimesis di Milano con il titolo: "Persone, parole, incontri. Itinerari per una filosofia della persona", che inaugura una nuova collana "Filosofia della persona" (pp. 384, euro 28). Ne è scaturito un libro originale che mostra la diversità degli approcci e dei paradigmi riguardo a una categoria che oggi è contrassegnata da un paradosso: infatti per un verso è ampiamente presente e, nel contempo, è tra le più discusse. Ha ragione Vittorio Possenti ad affermare -nella presentazione del volume- che "la controversia sulla persona è identica alla grande controversia sull'humanum che percorre con intensità, mai prima conosciuta, tutti gli ambiti della vita" (p. 13). Da qui la convinzione che la persona vada considerata come "principio-prospettiva di massima sintesi o sguardo d'insieme per leggere, valutare e trasformare il reale", afferma lo stesso Possenti (ivi), ovvero vada configurato -per dirla con altri tre autori docenti all'Università di Macerata- come "prospettiva delle prospettive" (Franco Totaro, p. 219), come "centro de-centrante e de-centrato" (Carla Canullo, p. 135), come "portatrice di un appello alla responsabilità e alla cura di sé e dell'altro" (Fabiola Falappa, p. 316). Tra gli autori del libro, qui vogliamo segnalare in particolare Giancarlo Galeazzi e Mario Micheletti perché sono originari, rispettivamente di Ancona (dove è nato l'8 ottobre 1942) e di Camerano (dove è nato il 28 luglio 1943); sono studiosi di due forme di tomismo: il primo si è occupato del "tomismo ontologico" con particolare riguardo a Jacques Maritain, il secondo del "tomismo analitico" con particolare riguardo a Ludwig Wittgenstein. Torna utile ricordare che Giancarlo Galeazzi (laureato all'Università di Roma "La Sapienza" nel 1964) è stato docente di ruolo di Filosofia e storia nel I Liceo Scientifico di Ancona,

docente a contratto all'Università di Urbino (Facoltà di Magistero e Facoltà di Sociologia) e docente stabile di Filosofia teoretica e Filosofia morale all'Istituto Teologico Marchigiano aggregato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense; è autore tra altro dei volumi: "Personalismo" (Bibliografica 1999), "Jacques Maritain un filosofo per il nostro tempo" (Massimo, 2000); "Da cristiani nella società tra impegno e testimonianza" (Studia Picena, 2016); nei "Quaderni del Consiglio regionale delle Marche ha pubblicato recentemente: "Il pensiero di papa Francesco" e "Il pensiero di Jacques Maritain. Il filosofo e le Marche". Dal canto suo, Mario Micheletti (laureato all'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" nel 1966) ha insegnato Filosofia delle religioni (nelle Università di Parma e Perugia), Storia delle dottrine teologiche (nell'Ateneo parmense) e Filosofia morale (nelle Università di Perugia e di Siena, dove è stato ordinario dal 1982 al 2013, anno del suo pensionamento); è autore tra l'altro dei volumi: "Il problema teologico della filosofia analitica" (La Garangola, 1971-72, 2 voll.); "Il problema religioso del senso della vita. Da Pascal a Wittgenstein e alla filosofia analitica" (Benucci, 1988); "Filosofia analitica della religione. Un'introduzione storica" (Morcelliana, 2002); "Tomismo analitico" (ivi 2007); "La teologia razionale nella filosofia analitica" (Carocci, 2010); "I platonici di Cambridge. Il pensiero etico e religioso" (Morcelliana, 2011). Si tratta di due studiosi diversi, come appare anche dalla loro testimonianza; Galeazzi offre "alcune tracce di riflessione in tema di "persona" (pp. 156-161) invitando a un confronto dialogico delle impostazioni del personalismo filosofico e della personologia scientifica la cui fecondità ha sperimentato personalmente; e Micheletti riflette su "la centralità della persona nell'etica delle virtù e nella filosofia della mente" (pp. 182-185) nella convinzione che "nell'ambito filosofico, ancor più che l'elaborazione sistematica di una filosofia della persona mi sembra rilevante (scrive a p. 182) mettere in evidenza la centralità della persona che emerge in ambiti diversi e specifici di indagine", come quello etico e quello cognitivo, cui si è dedicato personalmente. Dunque un libro interessante tanto sul piano concettuale, quanto sul piano esistenziale.

